Giovedì 26 Novembre 1896

Udine - Anno XIV - N. 283.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La riconvocazione del Parlamento

ELEZIONI ALLONTANATE

ROMA, 24 novembre.

Fra sei giorni il Parlamento sarà riconvocato, e si tornerà dunque all'opera.

E innegabile che il Ministero si ripresenta in situazione buona ed in condizioni certamente migliori dell'estate scorsa. La conclusione della pace, e più la restituzione dei prigionieri, assicurano al Gabinetto una forte maggioranza, che in grazia dell'Africa sarà disposta a non guardar troppo per il sottile se siasi sacrificato qualche cosa nei negoziati per il Brasile e più ancora nelle convenzioni per Tunisi. Già si sa che in questi accordi si ottiene e si concede, e che in tutti i paesi i ministeriali esaltano [illegible], e gli oppositori mettono in rilievo le concessioni di simili negoziati.

Nel complesso però bisogna constatare che le tre questioni più ardenti — Africa, Brasile e Tunisi — hanno avuto soluzione, e che la condotta del Governo in questi problemi avrà alla Camera una maggioranza sicura, più o meno soddisfatta o rassegnata. C'è da augurarsi che anche il Brasile approvi gli accordi stabiliti tra i due Governi, e che nel Congresso brasiliano non trovi nuova eco quel linguaggio intemperante ed ostile all'Italia che tanto ha nociuto ai buoni rapporti tra i due paesi.

La riconvocazione della Camera pone termine alle dicerie, risorte anche in questi giorni, di imminenti elezioni generali.

Ricorderete che, quando la Camera prese le vacanze, si ebbero da persone che volevano passare per bene informate, le più formali assicurazioni che la Camera sarebbe stata sciolta a novembre, ed anche voi accoglieste questa notizia.

Certamente non mancarono al marchese Di Rudinì insistenze vive e lusinghe amichevoli per indurlo a proporre alla Corona le elezioni *generali*. Ma egli ha saputo resistere e di ciò gli va dato merito.

I propugnatori dello scioglimento della Camera, a qualunque costo, fanno ora circolare la voce della certezza assoluta delle elezioni generali per marzo od aprile. Il Ministero lascia naturalmente correre una tale diceria, perchè gli giova, sia per calmare qualche impazienza male celata, sia per tenere più fida e sicura la maggioranza. Ma di qui alla primavera c'è tempo a discorrerne.

« Le elezioni — disse un giorno il marchese Di Rudinì — non si fanno per un Ministero, ma per una situazione ». La frase fece fortuna, e giova sperare che, nel decidere sul delicato *argomento*, il Governo non si lasci influire dagli interessi e dai calcoli elettorali di persone o di gruppi, ma dall'utile generale della nazione. E tutti sentono che il paese ora non ha bisogno di agitazioni di nessuna specie, ma di lavoro serio e fecondo.

Bisogna consolidare la ricostituzione della finanza pubblica, ch'è bene avviata; fa d'uopo risanare il credito e la circolazione; rimediare alle debolezze che l'Africa e le economie hanno rivelate o *cagionate nell'esercito* e nella marina. Occorre, in una parola, che il Governo sappia e voglia raccogliere intorno a sè i migliori elementi del Parlamento e del paese, costituirsi una maggioranza sicura per merito dei suoi uomini e delle opere loro, e non con influenze elettorali. Quando il Ministero sia riuscito a creare in paese una situazione di cose soddisfacente, allora — e non prima — sarà venuto il tempo di convocare i Comizi elettorali.

Una diversa linea di condotta getterebbe molta parte d'Italia in braccio alle agitazioni estreme, e perturberebbe l'opera, oramai avviata, della pacificazione degli animi e della ricostituzione del paese.

Salutiamo quindi con piacere la riconvocazione del Parlamento, coll'augurio che i suoi lavori non solo durino senza interruzione, ma procedano proficui, con calma e dignità.

Parole giustissime del Papa

Roma 25 — Il Papa, parlando con un prelato spagnuolo della lettera di Don Carlo in seguito alla fuga della figlia, disse: « Egli non ha che quello che s'è meritato con la sua vita privata ».

AFRICA

Il concentramento dei prigionieri.

Roma 25 — Secondo informazioni private, il concentramento dei prigionieri è incominciato da parecchi giorni. L'accentramento che ha per obbiettivo Harrar è fatto a mezzo di carovane scortate da soldati scioani. I capi e i sottocapi hanno ordine di riunire i prigionieri ed avviarli ad *Harrar*. Quelli che partirono da Antotto e Addis-Abeba ebbero da Menelik una distribuzione di sciamma e viveri. Ciascun ufficiale ebbe qualche ricordo.

Ras Makonnen riceverà i prigionieri all'Harrar e li avvierà alla costa con altre carovane.

Una elargizione della regina Maria Pia.

Roma 25 — La Regina Maria Pia ha inviato 4000 lire alla Croce Rossa per le famiglie dei morti e feriti nelle campagne d'Africa. La lettera è improntata ad alti e delicati sentimenti.

Il senatore Taverna ha risposto subito in nome dell'Associazione, ringraziando.

L'arrivo del re di Serbia a Roma

Roma 25 — Per l'arrivo del re di Serbia, parecchie case sono imbandierate e qua e là noto bandiere dai colori serbi. Via Nazionale e via del Quirinale sono cosparse della tradizionale arena gialla. Piove dirottamente. Le finestre ed i balconi sono gremiti di signore. Il nuovo gran palazzo della Banca Nazionale rigurgita di invitati.

Alla Stazione, tanto all'ingresso interno, che a quello esterno delle sale d'aspetto reali, ornate di piante e fiori *scelltissimi*, sono stati eretti i baldacchini in velluto cremisi, sormontati dallo stemma di Casa Savoia. Entro la Stazione da un lato vi è per conto del Municipio un plotone di vigili in grande uniforme, e dall'altro è schierata una Compagnia di fanteria con musica e bandiera.

Alle nudici, secondo l'invito diramato dall'on. Rudinì, cominciano a giungere le autorità. Noto il sindaco principe Ruspoli, i ministri e sottosegretari, il prefetto, il questore, ecc.

Alle 11.20 arriva il re fra gli applausi della folla, al suono della marcia reale, e s'intrattiene a parlare con Rudinì e cogli altri ministri. Alle 11.35 entra nella Stazione il treno con cinque minuti di ritardo. Il re e le autorità si avanzano sul marciapiede. Il treno si ferma. Re Alessandro, in grande uniforme di generale serbo colla fascia dell'ordine di Takowo, è ritto sul pianerottolo del vagone. Porta gli occhiali perchè molto miope. Scende seguito dal generale Adami e dal maggiore Zoppi, recatisi ad incontrarlo al confine per incarico di re Umberto, ed abbraccia e bacia su ambe le guancie il nostro sovrano con grande effusione. La musica intuona l'inno serbo.

Re Umberto presenta al giovane sovrano le personalità. La presentazione dura venti minuti. Il re Alessandro si mostra disinvolto, parla sempre francese e rivolge qualche parola al ministro Luzzatti, che conosce i suoi genitori. Il re Umberto lo invita a salire nella propria vettura dandogli la destra.

Il corteo è formato di 14 vetture di Corte di mezza gala precedute e seguite dai corazzieri. Lungo tutto il percorso la pioggia aumenta, ciononostante i sovrani sono fatti segno alle simpatie della folla. Alessandro parla animatamente col re. All'ingresso del Quirinale re Alessandro è ricevuto dal gran maestro delle *cerimonie* conte Gianotti, che pel gran scalone lo conduce nella sala degli svizzeri, ove il giovane monarca è affabilmente ricevuto dalla regina Margherita circondata da tutta la Corte.

Roma 25 — Il re Alessandro è accompagnato dal generale Franassovitch, ministro della guerra, che fu parecchi anni fa rappresentante della Serbia a Roma, dal tenente colonnello Solarovitch, primo aiutante di campo, dagli altri aiutanti di campo tenenti colonnelli Costantinovitch e Petrovitch e maggiore Rexhitch, dal medico maggiore Iovanovitch, dall'ufficiale d'ordinanza tenente Andinovitch, dal segretario particolare tenente Militchevich e finalmente dal colonnello Alberto Pollio, addetto militare italiano a Vienna. Il colonnello Costantinovich conobbe alla stazione il giornalista Nicola Lazzaro che si trovò in Serbia durante l'ultima guerra e lo abbracciò affettuosamente.

Roma 25 — Stamani prima della colazione, il Re fece pervenire al Re di Serbia il gran collare dell'Annunziata.

Il Re ha nominato oggi il generale Franassovitch, ministro della guerra in Serbia, gran cordone mauriziano, al primo aiutante di campo ha conferito il gran cordone della Corona d'Italia, e la Commenda dello stesso ordine agli ufficiali del seguito.

Nel pomeriggio Umberto ed Alessandro si recarono assieme al passeggio.

L'*Italie* stasera dicesi autorizzata a smentire che il viaggio del Re di Serbia abbia scopo politico. Egli viaggia *per semplice diporto. (!!)*

Continuando il pessimo tempo, è probabile che non si farà la rivista e l'esercitazione tattica, fissata in onore del Re di Serbia.

Stasera pranzo di gala.

Roma 25 — Tutti i giornali dedicano articoli di saluto al re Alessandro di Serbia.

Il giovane re Alessandro I di Serbia è da ieri ufficialmente ospite a Roma dei Sovrani d'Italia ed il fatto ha in sè sufficiente importanza perchè valga la pena d'occuparsi della persona di lui.

Alessandro I, re di Serbia, ha compiuto il suo 20° anno il giorno 14 dello *scorso agosto*, e conta già otto anni di regno, essendo egli salito sul trono degli Obrenowitch nel marzo del 1889.

Le vicende che turbarono il suo regno sono ben note e furono di due ordini distinti: intime e di famiglia le une, essendosi egli trovato nel mezzo di lotte domestiche, cui se non fu completamente estraneo la politica, v'entrò tutt'al più come pretesto voluto per forza, certo non per necessità; pubbliche e politiche le altre, e che posero in serio pericolo il suo trono.

La Corona Serbica era stata calpestata sui campi di Slivnitza e di Pirot (1885) in una lotta, che ben si può chiamare fraterna fra due popoli che hanno quasi comuni le tradizioni e il *sangue*. Il vecchio e glorioso paese della Morava, su cui per tanti secoli aveva sventolato la sacra bandiera degli Osmanli, si trovò raccolto sotto l'antico vessillo nazionale bianco-azzurro di San Sava, e in un momento di ubriachezza politica, che trovava a Vienna le sue origini, tentò le sorti di una passeggiata militare a Sofia. E la « passeggiata militare » rischiò di avere un fine analogo a quella famosa per Berlino, che entusiasmò i parigini... alla vigilia della *guerra* del 1870... Se, all'indomani di Pirot, l'Austria, spaventata, non avesse posto il *salto* alle velleità del Principe di Battemberg, la passeggiata serba per Sofia si sarebbe trasformata in una invasione bulgara di Belgrado, la poetica città bianca dei Serbi...

Fu il piccolo Alessandro che venne chiamato allora a frapporre la sua testolina ricciuta fra due popoli in guerra, in pegno di pace.

Salì sul trono. Ebbe lo strazio di assistere alla volgarità scandalosa di un dramma intimo fra i suoi genitori, e, imberbe ancora, dovette apprendere dall'esempio paterno quanto un giovinetto a modo dovrebbe... non imparare mai.

Alla vita di orgie e di debiti nella quale suo padre bruttava a Parigi il nome di casa Obrenowitch, dovette porre quegli insufficienti *ripari* che i padri talvolta adoperano per i loro figliuoli scapati.

Non bastando questi dolori, dovette opporre la rigidezza della ragione di Stato all'affetto filiale che lo legava a quella soave manifestazione dell'eterno femminino regale che è sua madre Natalia Kesco... La bella Niobe coronata si ricordò di essere russa — quantunque nata a Firenze — cercò a Pietroburgo appoggi e sostegni che potevano, per il momento, non convenire alla orientazione politica del regno di suo figlio... Il quale intervenne per pregare la giunonica sua genitrice di recarsi a rivivere fra le arti fiorentine, di cui essa è fanatica quanto competente ammiratrice...

Restituita la pace politica al suo paese, Alessandro formò nel suo pensiero il progetto di affermare sè stesso e di imprimere al governo del paese un indirizzo suo personale. Si sentì forte, ed osò...

Nella notte del 13 aprile 1893, quando egli ebbe toccati i diciassette anni, indossò di *motu proprio quella toga pretesta*, che nel paese balcanico consiste nell'uniforme militare, fece congedare i reggimenti — che tradivano il re — a ministero di un ufficiale della sua guardia; per maggiore sicurezza anzi li fece arrestare; quindi, colla semplice formalità di un *ukase*, appoggiato da qualche centinaio di baionette, si dichiarò maggiorenne e impugnò virilmente lo scettro di Serbia.

Ed ora la storia del suo regno è là. Il vecchio paese turco, assolutamente povero e rozzo, batte ora animosamente la via del progresso.

Tutti i reduci della guerra del 1885 portano sempre sul petto la medaglia dal nastro nero — di lutto — che col semplice *1885*, che compone tutta la sua iscrizione — eloquente nel suo laconismo — ricorda la gloriosa sventura di Sliwinitza; ma ben pochi nutrono seriamente idee di rivincita.

Il re Alessandro è riuscito a far comprendere i benefici della pace e più ancora i danni di una lotta quasi fraterna.

Parimenti ha avviato il suo regno sulla via di migliorie materiali, per cui è indispensabile il conforto della pace.

La sua capitale, Belgrado, non è più *riconoscibile nella descrizione* che il collega Adriano Colocci ne fece all'epoca della guerra...

Anche il suo problema domestico è stato risolto dalla prudenza del giovine re. Natalia, ex-regina madre, vive tranquilla a Belgrado nel suo Konak, quando i suoi gusti di donna fine ed elevata non la conducono a Vienna, a Pietroburgo, a Firenze.

Il padre, Milano, tenta di ripristinarsi, se non sul *trono*, almeno nel grado di rispetto cui ebbe diritto incontestato mentre conduceva — duce non abile se non fortunato — le truppe nazionali alla guerra.

A Vienna, Milano, si è incontrato col figliuolo... Ma i *vizi delle volpi vecchie* si correggono assai raramente!

Si dice infine che il giovine re pensi un pochino anche alla sua personale felicità... Si è parlato di nozze, fidanzamenti, promesse.

Comunque siasi, in attesa degli eventi, salutiamo il giovine re.

Gli imperiali di Russia in Italia

Il *Messaggero* ha fatto chiedere alla Consulta se sia vera la notizia diffusa dai giornali della imminente visita degli imperiali di Russia a Roma, a Napoli e in Sicilia. Alla Consulta risposero che, per ora, tanto una conferma che una smentita sarebbero *premature*; ma che l'avvenimento non è impossibile.

Pioggie, inondazioni e neve, in Sardegna

Sassari 25 — Il Cedrino straripò, allagando e interrompendo le comunicazioni postali tra Orosei e Nuoro. Il rio Berchidda ingrossa sempre, le pioggie continuano dirotte. La catena del Limbara è coperta di neve.

L'azione della Russia in Oriente

Pietroburgo 25 — E' oramai escluso che la Russia si unirà alla Francia per un'azione comune contro Costantinopoli, poichè lo Czar vuole che un'eventuale azione sia promossa da tutte le Potenze europee. La Russia non vuole nemmeno che la questione orientale sia mescolata con quella egiziana.

Mosca 25 — La visita di Nelidoff alla Corte di Pietroburgo non apporterà alcun cambiamento alla politica seguita dalla Russia nella questione orientale. Il Governo russo chiederà energicamente al Sultano l'introduzione delle promesse riforme, e si riunirà perciò alle altre Potenze.

PARECCHI MILIONI DI STERLINE per l'esercito inglese

Londra 25 — La *Pall Mall Gazette* dice che il Governo è intenzionato di chiedere nella prossima sessione del Parlamento un aumento di parecchi milioni di sterline per completare il nuovo armamento d'artiglieria e creare parecchi nuovi battaglioni di fanteria, per riorganizzare i diversi servizi dell'esercito.

Francobolli preparati per la missione Macario

I clericali milanesi che si ritenevano ben sicuri del buon esito della missione Macario presso Menelik, in attesa del telegramma ufficiale che avrebbe dovuto annunciare la consegna al rappresentante del *Papa* dei prigionieri italiani, eransi preparati a trarre il maggior utile possibile da tal fatto, facendone ragione di una propaganda eminentemente moderna. Avevano fatto preparare da uno stabilimento tipo litografico della città di Milano un numero enorme di francobolli — chiamiamoli così — a forma rettangolare recanti nel mezzo un disegno apologetico del Papa e di monsignore Macario.

Nello sfondo c'è un San Pietro col capo contornato dall'aureola celeste.

Sul lato destro sta il Papa in atto di alzarsi dal trono volgendo uno sguardo pietoso ad un gruppo di prigionieri vestito della divisa del soldato italiano — tenuta d'Africa — collocati sul lato sinistro ed alzanti verso lui le braccia incatenate.

Avanti ad essi c'è monsignor Macario; il quale presenta quegli infelici al Pontefice che li benedice.

Ma l'impresa Macario non avendo raggiunto lo scopo, i francobolli dovettero rimanere fuori circolazione.

Un fornaio che vuole morire nel proprio forno

Mandano da Narbonne al *Petit Journal in data 22*:

« Un tentativo di suicidio, come quello che avvenne qui ieri, non è facile si ripeta un'altra volta. In seguito ad un violento alterco con la suocera, un fornaio, certo Alfonso Lacroux, ebbe l'orribile idea di darsi la morte bruciandosi nel proprio forno.

Per un caso fortunato, un suo compagno entrò in quel punto e fu a tempo di trarre in salvo il Lacroux, già gravemente ustionato.

Ma mentre il suo salvatore gridava al soccorso, Lacroux rinnovò l'insano tentativo.

Questa volta però, mercè l'intervento dei vicini, gli venne impedito di far la fine di San Lorenzo.

A malgrado del pronto soccorso, il suo corpo è tutto una piaga, e si dovette trasportarlo all'Ospitale, ove versa in grave pericolo di vita. »

Ancora l'incidente di Newcastle

Possibilità di un conflitto?

Si ha da Londra 24:

« Numerosi dispacci privati giunti qui oggi da New York, annunziano che le relazioni fra la Spagna e gli Stati Uniti, hanno preso ormai un tale carattere di tensione, da allarmare seriamente quei circoli politici e finanziari. L'episodio della bandiera spagnuola lacerata e trascinata nel fango a Newcastle, basta a dimostrare a qual punto di furore sieno giunti i sentimenti degli americani verso la Spagna.

Il rappresentante di questa ha fatto vive rimostranze, ma è pressochè impossibile che il Governo americano, malgrado la buona volontà di Cleveland, *giunga a far giustizia contro gli* insultatori, che sono protetti da tutta la popolazione.

In Inghilterra ormai la possibilità di un conflitto è ritenuta quasi inevitabile, e siccome una guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti riuscirebbe funestissima ai capitali inglesi, così la inquietudine è generale ».

IL FLUIDO UMANO

I lettori certamente ricorderanno l'articolo pubblicato giorni sono nel *Friuli*, dal titolo oscuro e misterioso: *Il corpo immortale. La vita nella bara*, che brevemente riassumeva le strane opinioni del direttore della *Revue des Revues*, Giovanni Finot, intorno all'*immortalità del corpo umano*.

E' bensì vero che questo stravagante concetto fa a pugni col dettato della biologia, nonchè della logica, ma pur tuttavolta anch'esso concorre a dimostrare che la credenza nell'immortalità non è un prodotto meramente filosofico o religioso dei secoli anteriori al nostro, ma è un sentimento innato nell'individuale coscienza umana ed in quella collettiva di tutti i popoli.

Quasi tutti i popoli dell'antichità di-

stinsero nell'uomo tre principii: il materiale o *Corpo*, l'anima o *Spirito*, ed il semimateriale, che i Veda appellarono *Corpo etereo*, Lausen in China 600 anni a. C. *Corpo luminoso*, Zoroastro *Feroner*, Platone *Ochema*, Aristotile *Anima*, San Paolo nella lettera ai Corinti *Corpo spirituale incorruttibile*, da non confondersi col corpo materiale corruttibile, nè collo spirito; gli iniziali orientali *Corpo astrale*, e così via dicendo. La *teoria fluidica* non è un prodotto della *fin de siècle*, ma un'idea antica quanto la famiglia umana e che ritrova i propri precursori nella più lontana civiltà orientale ed asiatica.

I molteplici e complessi fenomeni psicologici dell'ipnotismo, dello spiritismo e della telepatia, risvegliarono in questi ultimi tempi gli antichi concetti dell'Akata, dell'Aor, dell'Er, dell'Ochema, ed al pari che per i *fenomeni* psico-chimici e biologici, gli spiritualisti additarono esclusivamente il metodo sperimentale, perchè il più scientifico ed il meno inquinato dagli errori e dalle esagerazioni.

***

Già il dottor Charpignon d'Orleans, aveva notato che certi sonnambuli in date condizioni possono vedere una nebbia più o meno luminosa, dovuta non solo alle radiazioni dell'elettricità statica e dinamica, ma eziandio agli effluvii uscenti dalla calamita, dall'oro, dall'argento, ecc.

Contemporaneamente al dott. Charpignon il barone di Reichenbach, osservò *che lo stato sonnambolico* non è indispensabile per determinare la percezione di queste *sensazioni luminose*, bastando a ciò un mediocre sensitivo, posto nell'oscurità *per* qualche tempo e di fronte alla sorgente degli effluvii.

Ma non solo i corpi inorganici emanano questi effluvii, ma anche il corpo umano, che agli occhi del sonnambulo si mostra talora rivestito di numerosi strati fluidici, tal'altro proiettante dagli occhi, dalle narici, dalla bocca, dal polpastrello delle dita, scintille od emanazioni odiche, simili a fiotti di sottile e fosforica nebbia.

Nel 1842 il prof. Moser di Königsberg, dopo molte esperienze con apparecchi *fotografici, concludeva* che *ogni corpo* emana luce anche nell'oscurità, e che esiste una luce latente, come un calorico latente.

Questi fatti vennero poi riconfermati da Arago, Fizeau, Knorr, Breguet, Regnault, Edmondo Bequerel, e presentati all'Accademia delle Scienze di Parigi.

Nel 1869 la Società dialettica di Londra elesse una commissione di trentatrè membri, fra i quali il grande chimico Crookes, il collaboratore di Darwin Wallace, il professor Luddock, Huxley, Lewes, ed altri molti, affine di investigare e negare possibilmente i fenomeni dello spiritualismo in particolare.

Ma dopo diciotto mesi di assidue ricerche, *con grande meraviglia di tutto* il mondo scientifico, i trentatrè membri conchiusero in favore di questi nuovi elementi, che alla scienza sarà giuocoforza assimilare. Dopo di ciò i 3 psicologi inglese Gurney, Podmore e Myers s'accinsero a raccogliere fatti per dimostrare la presenza di un fluido nel corpo umano, fluido che, potendo essere proiettato a distanza, ha potenzialità d'azione sopra i viventi.

Nei *Fantasms of the living*, due grossi volumi, vennero raccolti 679 fatti colle relative testimonianze, e questa opera rimarrà la base di tutte le ricerche dello spiritualismo, giacchè i *fatti esistono* e niuno li può negare.

Frattanto la *società* dialettica di Londra con ammirabile precisione di *metodo, mediante* speciali lastre *sensibili*, ottenne, sotto l'influenza ipnotica, prove fotografiche dell'*esteriorizzazione* dal corpo fisico di un numero più o meno grande di *molecole radianti (globi luminosi*, di Reichenbach), talora visibili anche all'occhio umano, per una specie di incandescenza dovuta, secondo il fisico Nicola Tesla, agli urti intermolecolare.

Ma qui non si arrestarono le esperienze: Wagner, prof. di zoologia nell'Università di Pietroburgo, nella perfetta oscurità fotografò alcune scintille fluidiche uscenti dal polpastrello delle dita di un sensitivo; il dott. Boirac conchiude, dietro numerose esperienze pubblicate negli *Annales des Siences Psychiques*, che « tutto avviene come *se l'organismo umano svolgesse normalmente*, almeno in certi individui, una influenza di natura sconosciuta, *suscettibile* di agire a distanza sull'organismo di certi altri individui » e tutto avviene come se la maggior parte degli individui fossero *buoni conduttori* di questa influenza, ed alcuni ne fossero *cattivi conduttori*... Quest'influenza che si svolge dall'organismo umano, può esser condotta in distanza da un filo di ferro o di rame.

***

Pochi mesi or sono l'insigne fisico russo Narkiewicz de Jodko alla presenza dei dottori Julleo, Adam, Mercier, Hardeuberger e Baraduc, e di alcuni altri signori, fece parecchie esperienze onde dimostrare fisicamente le proprietà del fluido umano.

Egli dispose il gabinetto come per la produzione della luce Röntgen, adoperando un accumulatore di 4 Volta ed una bobina di 7 cent. di scintilla. Dei due poli, l'uno, terminato in punta, venne fissato nello spazio superiore della camera, l'altro, messo in comunicazione con uno speciale apparecchio condensatore, fu posto nella mano sinistra di un assistente, mentre alla destra venne consegnata un ampolla di Crookes di 25 cent. d'altezza foggiata a pero e priva internamente d'aria. Fatta l'oscurità, si constatò che l'ampolla non era luminosa, ma appena che uno degli astanti, appressatosi ad *essa*, la toccò con un dito, una luce lattiginosa, uscita improvvisamente dalla di lui mano, entrò nell'ampolla, e dopo averla resa per un istante luminosa andò a morire a contatto della mano dell'assistente che la sorreggeva. Col ripetere l'esperienza si vide che questa luce odica è tanto più intensa quanto più lo sperimentatore è robusto, essa inoltre è lattiginosa, opalescente, biancastra, non verdastra come quella dei raggi catodici ordinari.

***

Quale sarà la conclusione di questi esperimenti? In un mezzo oscuro e subelettrizzato, restando isolati i due poli del rocchetto, è sufficiente che una persona carica di un potenziale elettrico differente appressi la mano ad un'ampolla di *Crookes*, tenuta da una seconda persona, acciocchè il *fluido elettrovitale* si palesi sotto forma fluorescente dapprima, e luminosa di poi.

Il colonnello De Rochas pubblicava nel 1895 un voluminoso lavoro sulla *Extériorisation de la sensibilité*, e pochi mesi or sono un secondo sulla *Extériorisation de la motricité*, dove raccolse un grandissimo numero di esperienze eseguite con mezzi fotografici e con soggetti sonnambolici, esperienze che dimostrano più che sufficientemente l'esistenza di un fluido vitale del corpo umano.

D'altra parte l'*insigne* scienziato F. Traill Taylor, presidente della *London and Provincial Photographie Association* e della *North London Photographie Society*, un'autorità quindi non sospetta, specialmente per le sue idee antispiritistiche, nel discorso letto il 14 maggio 1895 all'ultimo congresso degli spiritisti in Londra, parlò a lungo delle sue esperienze fotografiche, concludendo che l'uomo può proiettare da sè una forza che impressiona la lastra sensibile (posta fuori di qualsiasi apparecchio fotografico nell'oscurità perfetta) in guisa da riprodurre sopra di essa graficamente il pensiero umano.

Ai fenomeni della *tipolarità somatica*, dei quali *tanto* si *occuparono* in addietro le riviste psicologiche ed i giornali politici, si connettono quelli della *biometria*, che il dott. Baraduc ha riassunto recentemente nel suo lavoro *Mouvements de l'ame vitale humaine*.

Apparecchi speciali furono ideati onde misurare l'intensità di queste emissioni odiche, il *Biometro* di Baraduc, il *Galvanometro cutaneo* di Tarkanoff, il *Neuro dinamometro* o *Fluido dinamometro* di Planot, ed a questi speciali strumenti devonsi aggiungere le lastre lumiere, che hanno reso in questi ultimi anni servigi incalcolabili a tutti i rami delle scienze biologiche e positive.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre, (1158). Federigo imperatore scende per la seconda volta in Italia con un esercito di 100,000 fanti e 15,000 cavalli, parte dei quali passano pel Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

La vanità segue la moda, la pretensione la esagera, il gusto viene a patti con essa.

×

Cognizioni utili.

Per l'igiene della respirazione.

Colla preoccupazione di non lasciar entrare il freddo, molti in questa stagione tengono costantemente chiuse le invetriate delle finestre, e così, invece del freddo, bandiscono dalle stanze quell'essenzialissimo elemento per la salute ch'è l'aria non viziata dalla respirazione.

Anche d'inverno è necessario lasciare che per qualche ora entri e circoli liberamente nelle stanze l'aria pura, e con essa possibilmente il sole, animatore dell'universo: i nostri polmoni lo esigono.

×

La sfinge. Monoverbo.

G
IT

Spiegazione dello scambio precedente.
SARTO — SARDO.

×

Per finire.

Un operaio ubbriacone si decide per le preghiere della famiglia e le minaccie del medico a vincere la sua triste abitudine.

Recandosi al lavoro passa innanzi all'osteria, e, facendo forza a sè stesso, prosegue. Fatti duecento metri, si ferma, e:

— Bravo Giovanni! — esclama rivolto a sè stesso — ti sei vinto! Ora ti voglio pagare mezzo litro.

Torna indietro ed entra.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Tarcento, 25 novembre.

La morte di un patriota.

Ieri, a mezzogiorno, spirava serenamente il notaio Ferdinando Ottavio Morgante, dopo una lenta e penosa malattia, ribelle anche ai rimedi più recenti della scienza.

Delle sue virtù, come cittadino e patriota, è superfluo far cenno; non so chi non deplori dal profondo del cuore l'immatura perdita del rimpianto uomo, il quale, alla robustezza della persona, univa le doti dell'animo più apprezzate, le sole forse che potranno in parte lenire lo strazio della vedova e della figlia inconsolabili, in unione ai numerosi parenti, che condivisero per lungo tempo ansie e timori, e non risparmiarono le cure più assidue ed affettuose per scongiurare l'inevitabile sciagura.

Alle condoglianze dell'intero paese, impressionato dalla *triste notizia*, unisco le mie più sincere e sentite.

Oscar.

Società politica. Scrivono da Gradisca:

« I dissensi avvenuti nell'ultima elezione parlamentare serviranno a far rivivere l'idea che soltanto con l'attività di una Società politica si potrà ristabilire la concordia fra il Friuli orientale e Gorizia. La Società « Unione » che da diversi anni giace in uno stato di letargia inqualificabile, è l'unico mezzo per ridonarci la pace interna.

Diverse persone volonterose si adoperano di dare nuova vita all'« Unione » ed in questi giorni sono intente a raccogliere le adesioni. Scopo precipuo della Società sarebbe quello di dirigere le elezioni politiche che abbiano alle porte. L'influenza che la Società stessa potrebbe avere, non è dubbia. Per l'amore che tutti noi friulani nutriamo per la nostra terra, ben venga questa risurrezione ».

Furto campestre. Ignoti, di notte, dal *campo* aperto di De Marchi Antonio di Brugnera, rubarono della saggina per un valore di lire 14.

L'infanzia abbandonata. A Sanvito al Tagliamento, la bambina Bortoluzzi Sabina d'anni 2, trastullandosi *presso un fosso* vi cadde entro annegandosi.

L'art. 488. A Sanvito al Tagliamento fu arrestato Savador Luigi, scrivano, da Settimo di Cinto, perchè in stato d'abbriachezza commetteva disordini.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti. Cospiratore e combattente, educatore d'alto animo gentile, cittadino esemplare, erudito filosofo e giurista innovatore, Francesco Poletti ha tanto benemeritato della patria ed ha lasciate orme così profonde e durevoli nel nostro Liceo, che per venticinque anni *amorosamente* diresse, nei civici enti locali, che con competente zelo amministrò, e *nella* scienza, cui diede lustro e incremento, che l'additarne il nobile esempio eccitatore di egregie opere e di forti propositi alle nuove generazioni, parve a molti opera doverosa ed utile insieme.

Alcuni, ammiratori od amici, colleghi o discepoli del Poletti, concordi in tale sentimento, riunitisi per dare pratica esecuzione al proposito di erigere un modesto ricordo alla memoria del compianto cittadino, delegarono a raccogliere offerte un Comitato composto degli egregi signori: prof. Massimo Misani, presidente, dott. Fabio Celotti, prof. Francesco Comencini, dott. Gualtiero Valentinis, prof. Libero Fracassetti, segretario.

Ed ecco frattanto la prima lista degli offerenti:

Misani prof. Massimo lire 5, Celotti dott. Fabio 5, Comencini prof. Francesco 5, Valentinis dott. Gualtiero 5, Fracassetti prof. Libero 5, Bonini cav. prof. Piero 5, Bertacioli avv. Mario 5, Berghinz dott. Guido 5, Tellini prof. Achille 5, Capellani avv. Pietro 5, Giussani prof. Camillo 5, Gosetti avv. Vittorio 5, Di Biagio Giulia 2, Coceani avv. Pietro 5, Accademia dei Concordi di Rovigo 3, Marinelli deputato prof. Giovanni 5, Borgomanero cav. dott. Luigi 5, Tami dott. Ascanio 2, Terenzani dott. Leonardo 2, Measso avv. cav. Antonio 5, Cossa comm. prof. Alfonso 10, Heimann cav. ing. Guglielmo 5, Turola ing. Costante 2, Valentinis ing. co. Lucio Emilio 2, Scoffo ing. Giuseppe 1, Perissutti avv. cav. Luigi 1, Fedrigo Federico 1, Dabalà dott. prof. Giuseppe, Preside del r. Liceo 5, Mauzini dott. Vincenzo 2, Feder avv. Antonio 3, Doretti Giov. Batt. 5, Becchia Nigris dott. Antonio 1, D'Aste cav. prof. Tito 1, Granelli Giuseppina Direttrice del Collegio Uccellis 2, Collegio Uccellis 5, co. cav. Ciconi Beltrame 5.

Totale lire 140.

Fiera di Santa Caterina. Ieri la fiera fu meno affollata del giorno precedente, ma gli affari invece seguirono in quantità maggiore, perchè si manifestò un ulteriore ribasso nel bovini, causa, come già si disse, la limitata quantità di foraggio, la tendenza di questo al rialzo ed il conseguente bisogno *di privarsi delle bestie.*

La ricorrenza del mercato di Mortegliano ha influito alla minore concorrenza d'animali.

Gli affari in buoi e vacche si definirono fra provinciali, mentre quasi tutti i vitelli furono come il solito acquistati da negozianti toscani.

In complesso si contarono 2019 bestie cioè 1412 in meno del giorno precedente. Erano divise così: 525 buoi, 909 vacche, 230 vitelli sopra l'anno, 355 sotto l'anno.

Andarono vendute circa 60 paia di buoi, 340 vacche, 110 vitelli sopra l'anno, 355 sotto l'anno.

Vi erano 130 cavalli e 18 asini, e furono venduti 15 cavalli e 7 asini.

Pattinaggio. L'inverno, che a gran passi s'avanza, sarà a quanto pare freddo ed asciutto, favorevolissimo quindi a questo genere di *sport*, il più dilettevole, economico e sano della stagione. La nuova Società del pattinaggio, sorta l'anno scorso tardi e in fretta, promette assodarsi quest'anno su basi più sicure e chiamerà *in breve i fedeli* a raccolta.

Orsù, dunque, pattinatori, giovanotti robusti e *signorine gentili*, provetti e neofiti, preparatevi tutti... e fate proseliti quanti potete!

Una bilancia esposta. Sotto questo titolo, la *Gazzetta di Treviso* scrive:

« Stamane, martedì, sotto la Loggia in piazza maggiore, abbiamo visto esposta una bellissima bilancia *(bascul)* della portata di 1000 chilogrammi.

Molte persone le stavano intorno in ammirazione del lavoro preciso, solido ed elegantemente pratico. Ciò che fermava maggiormente l'attenzione era la intelaiatura interna in ferro, a doppia leva, che costituisce maggior solidità e costante sensibilità nella macchina.

Tale sistema è del tutto nuovo a Treviso e non implica maggior spesa; la bilancia esce dall'officina del bravo meccanico Giuseppe Favero, specialista in bilancie nella nostra città, al quale è doveroso un elogio pel nuovo lavoro ».

Congratulazioni al bravo nostro concittadino signor Favero.

Dormente all'aperto. Nella notte sopra ieri due guardie di p. s. percorrendo la via della Raffineria a Trieste, e perlustrando i cortili, videro un'ombra nera, distesa a terra, immobile. Avvicinatesi constatarono che si trattava di un uomo addormentato il all'aperto. Con questo freschetto! Svegliato, lo *accompagnarono* all'*ispettorato*, ove si qualificò per Eugenio M., d'anni 31, muratore, da Udine: il poveretto, alquanto brillo, si era gettato a dormire colà, ove era stato rinvenuto. Dopo assunto a protocollo, fu rilasciato in libertà.

Teatro Minerva. Scelto e anche numeroso il pubblico *che* assisteva ieri sera alla prima rappresentazione della piccola attrice Iwonne Marcovitz, *Emmuccia*, nella commedia di L. Marenco *L'hanno tutte, mamma, il suo babbo?* non poteva avere interprete più cara e graziosa. Alla fine del primo atto, e così del secondo, applausi ripetuti e fragorosi chiamarono al proscenio la gentile piccina, che si presentò a ringraziare il pubblico con una disinvoltura e un garbo da cavare i baci.

Anche la signorina Kirmayer ed il simpatico Bratti, ebbero la loro parte di applausi nel bozzetto di Piccioli *Seda o coton?* Il Bratti ebbe anche un calorosa saluto al suo primo apparire sulla scena.

La Compagnia improvvisata dal bravissimo Bratti merita tutto il favore del pubblico, che farà bene ad intervenire numeroso a queste poche rappresentazioni. Gli artisti interpretano con molto garbo le produzioni del teatro veneziano, e la Marcovitz è proprio un amore di bambina.

— Questa sera alle ore 8 e mezza *Carlino e Marietta*, dramma in 2 atti di G. Salvestri, quindi la commedia di R. Selvatico *I recini da festa*.

— Quanto prima *Così va il mondo, bimba mia!* di G. Gallina.

Tribunale penale.

Udienza 25 novembre.

Brocchiana Antonio di Giovanni d'anni 21 da Mezzana (San Pietro al Natisone) imputato di maltrattamenti e minaccie verso la propria madre Sturam Giovanna, fu condannato a mesi 10 di reclusione dei quali tre condonati per l'amnistia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 11 - 98	ore 9.	ore 15	ore 21	giorn. 26 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	761.2	760.0	768.4	755.1
Umido relat.	52	49	53	47
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	brina	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	12	26	17	18
Term. centig.	7.0	8.0	5.2	4.8

Temperatura (massima 9.0 / minima 1.2)

Temperatura minima all'aperto — 0.2

Tempo probabile:

Venti deboli forti 1° quadrante — Cielo coperto con pioggie — qualche nevicate nord e *stazioni elevate.*

CORTE D'ASSISE

Udienza 25 novembre.

Lesione personale volontaria.

Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici: Dalli Zotti avv. Giuseppe e Brasuoi avv. Luigi; P. M. Covezzi avv. Guerino.

Cordazzo Andrea detto Cordazzet di Francesco, d'anni 30, villico e Pizzutti Luigi detto Torcet di Antonio d'anni 30, villico, ambi di Pradego (Caneva di Sacile) sono accusati di avere nella sera del 19 aprile 1898 in Caneva inferto nel capo di Pietro Bravin detto Bonadel varî colpi con corpo contundente, uno dei quali ebbe a produrre depressione ossea alla regione temporale destra superiore, causando malattia ed incapacità alle ordinarie occupazioni per 46 giorni, paralisi del muscolo retto esterno dell'occhio destro con permanente strabismo e conseguente permanente deformazione del viso.

Difendono gli imputati gli avv. Bertacioli e Cavarzerani.

Nelle udienze di ieri vennero sentiti gli imputati, uno dei quali, il Pizzutti, nega l'imputazione ascrittagli, e l'altro, il Cordazzo ammette di avere dato un pugno alla guardia forestale Bravin.

Taluno dei testimoni riporta la minaccia che il Cordazzo avrebbe espressa nell'osteria di Bedin a Caneva, di vo-

ier cioè *sbattere il berretto della guardia forestale*. Nessuno però essendo stato presente, nessuno può riferire particolari sul ferimento, e lo stesso ferito dichiarò di non avere riconosciuti i suoi assalitori.

I testi di difesa poi, Cordazzo Ferdinando e Poletto Giovanni, avendo riferito circostanze in contraddizione a quelle deposte innanzi al giudice istruttore, vennero dalla Corte, su conforme richiesta del P. M. trattenuti in osservazione.

Oggi avrà luogo la discussione orale, il verdetto o la sentenza.

Domani comincierà il dibattimento in confronto di Di Tommaso Paolo, chiamato Antonio, fu Giovanni, d'anni 20 da Grie (Bicinicco), e Del Piccolo Pietro di Paolino, d'anni 22, pure da Grie, accusati: il primo di rapina e lesione in danno di Francesco Bertossi, commessi il primo gennaio a. c. in Bicinicco, ed il secondo di complicità nella rapina.

Difenderà il Di Tommaso l'avv. Caisutti ed il Del Piccolo l'avv. Caratti.

Un "pesce" di novembre

Narra la *Gazzetta di Venezia* che ier l'altro sera alle 10 si recarono a quella Stazione ferroviaria — non si sa per quale equivoco — tutte le autorità cittadine, governative e militari, tutti con decorazioni, e la Compagnia d'onore con bandiera e musica, ad aspettare l'arrivo del Re di Serbia. Non mancava neppure il vice-Console di Serbia.

Giunto il treno diretto alle undici e cinque..... autorità e truppa dovettero ritornarsene con un palmo di naso.

Il bilancio del Vaticano

La commissione cardinalizia ha presentato al Papa lo schema di bilancio per il 1897. Il bilancio si chiude in pareggio.

Gli incassi dell'obolo sono previsti in 3,700,000 lire.

Le rendite patrimoniali della Santa Sede ammontano a quasi altrettanto.

Molte spese sono state diminuite.

Dal 1 gennaio al 31 ottobre l'obolo di San Pietro ha prodotto 3,200,000 lire, di cui circa mezzo milione raccolte in Italia ed il resto all'estero.

Gli Stati che hanno maggiormente contribuito sono: l'Austria, la Francia, gli Stati Uniti, la Germania ed il Belgio. Quest'anno pochissimo si è avuto dalla Spagna.

Una guardia di P. S. che strappa dalla morte l'ex prefetto di Roma insieme alla di lui madre

Vicenza 25 — Quest'oggi col treno delle 12.49 giungeva alla nostra stazione il marchese Guiccioli, ex prefetto di Roma, insieme a sua madre. Essendo in arrivo sul binario vicino anche il treno accelerato n. 121, si affrettava la discesa dai vagoni. La marchesa — ormai molto attempata — nel traversare il binario su cui giungeva il treno in arrivo, cadde; il marchese Guiccioli spaventato fece per strapparla di là, ma scivolando sul ferro, cadde a sua volta.

Il treno era a pochi metri di distanza e pareva inevitabile una disgrazia, quando sopravvenne la guardia di pubblica sicurezza Boscaniol e con rischio imminente della vita si lanciò sul binario strappando da certa morte tanto il marchese che la di lui madre.

Era così imminente il pericolo che il marchese Guiccioli ebbe i calzoni lacerati dal predellino del treno sopravveniente.

La guardia Boscaniol ebbe una leggera contusione.

Negli alti strati atmosferici

La sorpresa dei contadini — Un pallone sgonfiato — Registratori e diagrammi — Altezza massima e temperatura minima — L'influenza del sole.

Scrivono da Parigi:

« Due celebri aereonauti francesi, Gustavo Hermite e Besancon, vanno facendo degli esperimenti negli alti strati atmosferici.

Siccome però i loro palloni ascendono ad altezze, ove la vita umana sarebbe in grave pericolo, li mandano vuoti, ma muniti di apparati sensibilissimi, i quali da sè registrano le varie fasi e gli incidenti del viaggio.

L'altro giorno fu lanciato da Parigi l'*Aèrophile n. 3*, il quale, dopo un viaggio di poco più di cinque ore, cadde presso il villaggio di Gride nel Belgio.

Alcuni contadini che lo videro scendere e trovarono una nota la quale pregava di mandare l'avviso a Parigi, ne scrissero subito al signor Hermite, il quale *infatti, andò a prenderlo; ma trovò* il grazioso aereostato, che aveva destato l'ammirazione di tutti alla partenza, mentre si dondolava nell'usina del gas della Villette, ridotto inservibile, in uno stato da far pietà.

Trasportato dal vento presso a Graide, l'*Aèrophile* si trovò impigliato sopra una foresta di alte querce, e, dopo poco più di cento metri, cadde a terra, sventrato flaccido, stracciato, mentre la navicella di vimini rimaneva attaccata ad un albero, a sessanta piedi di altezza.

I contadini, vi si avvicinarono, ma non si curarono nemmeno di raccoglierlo, *credendolo una delle solite mongolfiere*, un giocattolo qualunque; uno di loro però *s'arrampicò fin sulla cima* della quercia, dov'era rimasta impigliata la navicella, e vi trovò le istruzioni e la scatola dei registratori che mise a parte con gran cura, ritenendola un apparecchio destinato a rinnovare il gas dell'aereostato.

L'involucro del pallone è ridotto a brandelli, invece, gli apparati registratori hanno riportato soltanto guasti di poco momento e i diagrammi si son conservati perfettamente leggibili, e, sul nerofumo presentano una linea ben distinta che segna il tragitto dell'*Aèrophile*.

Il pallone aveva trasportato in aria due apparati registratori.

Il primo, destinato a misurare l'altezza, presenta una salita rapidissima, poi una lunga linea, la quale prova che il pallone rimase per parecchio tempo alla medesima altezza, senza subire quasi nessuna variazione, fino al momento in cui incominciò la discesa. Ne risulta, consultando le cifre, che l'*Aèrophile*, partito alle due del mattino, si sollevò, d'uno slancio solo, raggiungendo l'altezza massima di 15,000 metri in quaranta minuti circa, si tenne trentacinque minuti a quella altezza, continuando *naturalmente* la sua via nella direzione del vento, poi insensibilmente si abbassò *mettendo quasi due ore a scendere* di duemila metri; ma sotto un'influenza atmosferica ancora *non conosciuta*, la discesa divenne ben presto molto più rapida e alle sette e mezzo della mattina, l'aereostato cadeva a terra, avendo percorso 235 chilometri in cinque ore e mezzo.

Una particolarità interessante segna la curva di quel diagramma; al momento che corrisponde all'ora del levar del sole la linea indica un innalzamento piuttosto sensibile dell'*Aèrophile*; i primi raggi del sole hanno infatti prodotta una dilatazione del gas contenuto nell'aereostato, che ha interrotta la sua discesa ed è risalito d'un centinaio di metri. Ma questo *movimento* ascensionale è sopravvenuto troppo tardi, la perdita del gas era *troppo* rilevante e il pallone non poteva più risalire di molto. Se fosse partito due ore più tardi, la dilatazione dovuta al sole si sarebbe prodotta, mentre esso si trovava ancora molto in alto e allora avrebbe potuto salire forse fino a 18000 come si sperava.

Il diagramma della temperatura presenta una curva riproducente esattamente, ma in senso inverso, il diagramma dell'ascensione; l'abbassamento di temperatura si produce con estrema regolarità, a misura che il pallone s'innalza; è da notarsi tuttavia, che all'altezza massima, 15000 metri, non ha trovato che — 60 gradi, mentre il *minimum* registrato di — 63 gradi, s'incontra un po' più tardi quando l'*Aèrophile* si trova a 14000 metri circa; qui l'influenza del sole si fa sentire appena, la temperatura tende a rialzarsi leggermente, ma non sono che frazioni di grado, un grado tutto al più.

E' degno di nota, e questo esperimento lo dimostra una volta di più, negli altri strati dell'aria, non vi è differenza apprezzabile tra la temperatura diurna e quella notturna.

Al terzo suo viaggio, effetuatosi di pieno giorno, l'*Aèrophile*, infatti, aveva trovata una temperatura di — 70 gradi, a 15500 metri. La massima altezza raggiunta fu di 16000 metri, ma allora non si potè registrare la temperatura, essendosi guastato l'apparecchio.

Questa è la sesta esplorazione effettuata da Hermite e Besancon e il pallone è il terzo da loro costruito.

L'*Aèrophile N. 3* era al suo secondo viaggio, il quale sarà anche l'ultimo poichè la caduta l'ha reso inservibile. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le regine d'Olanda a Roma.

Roma 26 — Alla Consulta si conferma essere prossima la venuta a Roma delle due regine d'Olanda, che soggiornarono testè a Milano. La loro visita sarebbe già stata preannunziata ai Sovrani.

La Grecia e la Triplice.

Atene 26 — Il Governo fa smentire le voci corse relativamente alla sua eventuale partecipazione alla triplice alleanza.

Le dimissioni del Gabinetto serbo.

Vienna 26 — Il *Dnevni List* assicura che appena re Alessandro sarà di ritorno dal suo viaggio, l'intero Gabinetto presenterà le proprie dimissioni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 novembre.

Il mercato ha avuto pressapoco lo stesso andamento di ieri; però possiamo notare che le *offerte* dei compratori erano oggi in maggior numero, e se non aumentarono le transazioni fu perchè tali offerte, sempre troppo basse, venivano respinte dal venditore.

Due o tre lotti di greggia 13|15 14|16 vennero definiti pel consumo americano; per ora tali vendite rimangono in condizioni più che modeste ed a prezzi stiracchiati; lusinga tuttavia l'idea che la fabbrica transatlantica non sia del tutto inerte.

Anche in organzini si verificarono diverse domanande per robe andanti e titoli finetti a risparmio di prezzo.

(Dal Sole.)

Mercati settimanali. Ecco prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	1.08 a 1.20
Burro	al Chilog.	da "	2.10 a 2.40
Patate	al quintale	da "	5.50 a 8.50
Grani.			
Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.15 a 11.50
Frumento	"	da "	17.— a 18.25
Segala nuova	"	da "	12.— a 12.40
Fagiuoli alpigiani	"	da "	15.20 a 26.80
Fagiuoli di pianura	"	da "	11.18 a 18.41
Sorgorosso	"	da "	5.80 a 6.60
Castagne	al quint.	da "	7.— a 14.—
Marroni	"	da "	18.— a 20.—
Foraggi. (fuori dazio)			
Fieno dell'Alta			
I.a qual. al quint.		da L.	5.25 a 5.75
II.a " "		da "	4.75 a 5.25
Fieno della Bassa.			
I.a qual. al quint.		da L.	4.70 a 4.80
II.a " "		da "	3.70 a 4.10
Paglia da lettiera	al quint.	da "	2.80 a 3.75
Combustibili. (fuori dazio)			
Legna tagliate	al Quint.	da L.	2.09 a 2.24
Legna in stanga	"	da "	1.79 a 1.94
Carbone forte	"	da "	6.65 a 7.40

N. B. *Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale*; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.			
Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	0.90 a 1.40
" " di dietro	"	da "	1.40 a 1.80
Manzo I. qual.	"	da "	1.— a 1.70
" II. "	"	da "	0.80 a 1.40
Vacca	"	da "	0.90 a 1.40
Pecora	"	da "	1.— a 1.80
Ariete	"	da "	1.10 a 1.25
Castrato	"	da "	1.20 a 1.50
Agnello	"	da "	1.10 a 1.80
Majale	"	da "	1.20 a 1.80

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

70 pecore, 60 castrati, 40 agnelli.

Andarono venduti: 16 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 28 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.

1200 suini d'allevamento, venduti circa 350 a prezzi di merito 30 da macello venduti 8.

Bollettino della Borsa

UDINE 26 novembre 1896.

	nov. 25	nov. 26
Rendita		
Ital. 5 % contanti	95.50	95.45
" fine mese	95.70	95.65
Detta 4 ½	102.½	102.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	296.—	296.—
" 3 % Italiane ex coup.	289.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
" " " 4 ½	499.—	499.—
" 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	726.—
" di Udine	115.—	115.—
" Popolare Friulana	120.—	120.—
" Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
" Veneto	268.—	265.—
Società Tramvie di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Meridion. ex coup.	655.—	656.—
" " Mediterr. ex coup.	505.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.½	105.½
Germania "	130.20	130.35
Londra "	26.56	26.59
Austria Banconote "	221.—	221.¼
Corone "	110.—	110.—
Napoleoni "	21.02	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.10	91.20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.31.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.18	[illegible]
M.* 6.10	9.40	O. 10.45	15.34
D. 11.25	14.15	D. 14.30	16.55
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.15
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 6.45	8.42	O. 8.01	[illegible]
O. 13.05	9.59	O. 13.05	[illegible]
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.32

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.50	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.16	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.20	19.36	M. 17.—	19.43

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.59. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.6	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.16	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco